

Non ho altro da dire. (*Approvazioni — Commenti*).

Presidente. Intende il Governo che il ministro degli affari esteri abbia risposto nelle sue dichiarazioni anche alle interrogazioni dell'onorevole Lucifero e dell'onorevole Imbriani?

Lucifero. Chiedo di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Per conto mio, se la Camera lo consente, non conosco alcuna difficoltà che l'onorevole Lucifero parli, ma rammento alla Camera che il regolamento dà facoltà al ministro di non rispondere ad interrogazioni, alle quali, per qualsiasi ragione, non sia in grado di rispondere.

Ora, all'interrogazione dell'onorevole Lucifero il Governo non può rispondere. Questo non toglie che potrà forse rispondere più tardi, ma, per ora, è un'interrogazione che rimane senza risposta.

Lo stesso dico per quella dell'onorevole Imbriani.

Imbriani. La mia interrogazione sarà però iscritta nell'ordine del giorno.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Il presidente della Camera vedrà il da farsi e la Camera poi delibererà quello che crede. Ma io sono in dovere di dichiarare che il Governo non risponde, per ora, a queste due interrogazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucifero.

Lucifero. Debbo ricordare all'onorevole presidente del Consiglio che il ministro degli esteri (e l'onorevole Di Rudini non vorrà certo contraddirlo) ha detto che egli non ha detto che non intende di rispondere, ma semplicemente che non intende di rispondere adesso alla interrogazione mia ed a quella dell'onorevole Imbriani.

L'onorevole Imbriani, provvederà a sè. Io per parte mia mi rassegno al regolamento ed aspetterò fino a quando il ministro degli esteri creda di poter rispondere alla mia interrogazione, che intanto credo debba essere iscritta nell'ordine del giorno.

Imbriani. Io mi rassegno per forza! (*ilarità*).

Presidente. Queste due interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno ai termini del

regolamento. Frattanto darò facoltà di parlare agli altri interroganti, affinché dichiarino se siano, o no, sodisfatti delle risposte avute dal Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

Fortis. Il ministro degli affari esteri non si aspetta certamente che io mi dica sodisfatto delle sue dichiarazioni.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Siamo di accordo!

Fortis. Ma io debbo brevemente dimostrare alla Camera che non per ragione politica soltanto, come mostra di credere l'onorevole presidente del Consiglio, ma per il merito intrinseco delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri, non ne posso essere sodisfatto.

L'onorevole Caetani, riferendosi al tenore della mia interrogazione, ha detto preliminarmente che il chiedere ed ottenere dai Governi interessati il consenso alla pubblicazione di dispacci o di documenti che li riguardano, è buona consuetudine, ma non obbligo.

Il ministro degli affari esteri non può non ammettere che si tratta di un obbligo vero e proprio, quando i documenti non solamente interessano un Governo straniero, ma sono documenti *confidenziali*, come appunto alcuni di quelli che il Governo italiano si è fatto lecito di pubblicare senza nemmeno interrogare il Governo inglese. La consuetudine, che pure non si viola senza mancare di convenienza, riguarda tutti indistintamente i documenti che toccano delicati rapporti internazionali e che provengono da un Governo straniero; ma la consuetudine si muta in obbligo imprescindibile per quei documenti, per quei dispacci per quelle comunicazioni, che hanno carattere riservato; altrimenti si renderebbe non solo difficile, ma impossibile, l'opera della diplomazia e non avrebbe più significato la parola: *confidenziale*.

Il ministro degli affari esteri ha continuato dicendo che il Governo italiano, il quale riconosce lodevole la consuetudine, è stato costretto per gli ultimi *Libri Verdi*, a derogare alla medesima per circostanze eccezionali. Ed io domando prima di tutto: Queste circostanze eccezionali (cui si accenna in modo così vago ed indeterminato) impedivano forse di chiedere il consenso del Governo inglese? Certamente no.